

Le storie di MIRIAM RIDOLFI Anno scolastico 2007 - 08 (Storia dicembre)



"Educare per educarci
al rispetto di sé e dell'altro"
cura di Miriam Ridolfi



Cara Pace ti scrivo ...

Ogni martedì su appuntamento dalle 13,30-14,30 sarò presente presso la biblioteca *Lame di Bologna* via Marco Polo n. 21/13 – 051-6350948. Bibliotecalame@comune.bologna.it a storia si può ritirare in ogni momento in biblioteca e si può consultare e scaricare sul sito: "programma della biblioteca lame". http://www.comune.bologna.it/quartierenavile/biblioteche/biblioteca_lame/storie_d_i_miriam/storie_2008/gen_2008.pdf Spero che la lettura di questa storia vi suggerisca di scrivermi (in via Colombarola, 11 – 40128 Bologna) o di lasciarmi le vostre osservazioni, suggerimenti in biblioteca).

PER LE CLASSI : Tutti i mesi Miriam scrive storie su temi sociali e di attualità che possono stimolare la discussione con gli insegnanti e gli alunni. Tutte le storie sono pubblicate sul sito :

http://www.comune.bologna.it/iperbole/q_navile/FrameSetBiblioteche.htm

o se ne può avere copia in biblioteca o richiederne l'invio.

Le storie degli anni scorsi le troverete tutte in biblioteca, sullo scaffale o sul sito del Quartiere Navile all'indirizzo: www.comune.bologna.it/iperbole/q_navile/FrameSetBiblioteche.htm

SUGGERIMENTI E O OSSERVAZIONI PER MIRIAM:

Stampato presso la tipografia del Comune di Bologna

Cara Pace ti scrivo ...- iniziativa curata da Domenico Monti - ha presentato il 6 dicembre scorso a Cervia la Mostra collettiva "Per favore mi dia due etti di poesia" libro e poesie scritte su tele antiche in vendita a favore del popolo saharawi del Sahara occidentale di cui erano esposte numerose foto. Su una maglietta di Amnesty International con la scritta "mai più violenza sulle donne" Sabrina Giarratana ha scritto questo "canto delle donne":

Benvenute madri,
benvenute figlie
siete nel cerchio delle meraviglie
cugine e fate, amiche e nonne
siete nel cerchio delle donne
uniamo insieme il nostro canto
cantiamo gioia, speranza e pianto
siamo potenti unite insieme
siamo la terra che nutre il seme.
Il mondo gira, il canto sale
tuona più forte il temporale.
Il cerchio è uno , le voci molte
nel nostro spazio noi siamo accolte
Di terra in terra scorre la vita
di madre in figlia non è mai finita.
Il cerchio è sacro, il fuoco è al centro
chi è fuori è fuori
chi è donna è dentro

Nelle sue "Conversazioni notturne a Gerusalemme (Mondadori) il cardinale Carlo Maria Martini così scrive

"Ai giovani non possiamo insegnare nulla, possiamo solo aiutarli ad ascoltare il loro maestro interiore ... sono parole di S. Agostino ...Il metodo giusto non è predicare alla gioventù come deve vivere per poi giudicarla ... La comunicazione deve cominciare in assoluta libertà, in caso contrario non è comunicazione. E, soprattutto, in questo modo non si conquista nessuno, caso mai lo si opprime..."

Una carota, un uovo, una tazza di caffè e un canto in trincea

Per questo Natale desidero raccontarvi una storia africana che ho anch'io sentito raccontare dal prof. Mario Angi (presidente cbm Italia Onlus) che l'ha trovata sul bollettino del Gruppo Missioni Africa del giugno 2008:

“Una ragazza andò da sua madre a lamentarsi di quanto era dura la vita, di come fosse stanca di affrontare sempre nuovi problemi, stanca di combattere e di lottare. La madre la portò in cucina dove in tre diverse piccole pentole mise nell'acqua bollente una carota, un uovo, alcuni chicchi di caffè. Dopo venti minuti mise su un piatto la carota, su un altro l'uovo e versò in una tazzina il caffè che si era formato, invitando la figlia a dire cosa vedeva: una carota bollita, divenuta molle, un uovo divenuto sodo e a gustare il caffè. “Mamma, che significa tutto questo?” La mamma le spiegò che ognuna di queste cose aveva affrontato la stessa difficoltà: l'acqua bollente. Ogni cosa aveva reagito in modo diverso: la carota era entrata nell'acqua forte e dura ma dopo aver affrontato l'acqua bollente era diventata tenera e molle, l'uovo fragile si era invece indurito, i chicchi di caffè dopo essere rimasti nell'acqua, avevano cambiato l'acqua. “Chi sei tu -chiese la madre - sei una carota, un uovo o un chicco di caffè?”

La scrittrice Laura Pariani, sul Domenicale del Sole 24 ore del Natale 2007, ricorda che mentre in famiglia si giocava a tombola il nonno raccontava l'episodio del primo conflitto mondiale quando qualcuno intonò “Tu scendi dalle stelle” nella disapprovazione del capitano – “volete forse segnalare la vostra posizione al nemico?”- proprio nel momento in cui dalla trincea dei “crucchi” nemici si sentì intonare lo stesso canto in tedesco.